METAMORFOSI

Circondata
dalle tue braccia
di albero grande,
ascolto i battiti
del tuo cuore,
generoso come il vento,
forte come la roccia.
Ho vinto
la paura del mondo!
Da una farfalla,
sperduta, nella foresta
della Vita,
è nato un gigante
della terra.

POMERIGGIO A MONTMATRE

Quadri, artisti,
colori e turisti
in mezzo a stradine,
piene di vita,
nel più vero
quartiere del mondo.
Potessi vivere qui,
vicino a quel bar,
vestita di una tunica
colore amaranto,
donare alla gente
il più vero sorriso
del mondo e ricevere
in cambio l'AMORE
più vero del Mondo.

AD UN ANTICO VECCHIO

Eri già
un vecchio antico,
quando
bambina
carezzavi
la mia guancia.
E sorridevi
col sorriso
largo
nella faccia
forte e buona.
Eri l'ombra
amica
dell'antico padre
che al vecchio
antico
affidava
i suoi segreti.
Ti consegnava
il suo tesoro e una lacrima
spuntava
nei suoi occhi
azzurri...
Ed oggi
che sei andato
via,
sento che vivi
eterno
come il mondo,

nel fluire
lento delle ore.
Eterno sei,
ti sento
negli aromi
che il vento
strappa alla campagna
in questa notte
d'agosto
che mi fa
sentire la malinconia
dell'estate
che muore.

SENTIMENTI

Non sono pensieri
i sentimenti.
Sono parole dell'anima.
La poesia è il sentimento
parlato dell'Umanità.

GIOCO FACILE

Nella posta della vita,
ho scelto
un gioco facile,
un semplice gioco.
Da bambina, nessuno
m'ha insegnato
a giocare.
Da sola,
ho imparato
a tenermi lontana
dalla mischia,
senza respingere
gli altri.
Ho ascoltato
attraverso una campana
di cristallo
gli echi del mondo,
appena smorzati.
Ho scelto,
nella posta della vita
un gioco facile,
un semplice gioco.

ATOMO

Mi vedo con gli occhi
di un'infanzia lontana,
quando avevo paura
del buio.
Allora sognavo ROSSO
e mi riempivo di luce.

Ho ancora paura
del buio.
Ma se chiudo gli occhi
anche per poco,
vedo quel ROSSO
e mi riempio
di luce.

VIGILIA DI FESTA

Nel grigio tramonto
di festa,
va un uomo antico,
sull'umido selciato
di un borgo silenzioso.
Questo è il suo Natale:
vagare in compagnia
di una gruccia
ed ascoltare il rumore
dei suoi passi stanchi.
Nella pelle rugosa
del volto, puoi
leggere la storia
e contare gli anni
della Tua Terra.

AD UN UOMO

Piccolo uomo stanco,
sulla soglia del duemila,
maestro d'egoismo.
Il tuo mondo
è già in frantumi.
Se ancora puoi,
lascia cadere
una lacrima dal cuore
divenuto di pietra.
Potresti pentirti
d'aver sciupato
invano l'esistenza.

RICORDO DELLA PUGLIA

La terra di Puglia,
ove regna sovrana
la PIETRA, narra
con la voce del TEMPO
la STORIA dell'uomo,
quello vero del Sud.
Pagine eterne:
le cattedrali
del silenzio,
i bianchi castelli
nel verde...

CASTEL DEL MONTE

Nel cuore verde
della Puglia profonda,
brilla il rosato
Castello di pietra,
gloria dello svevo Federico,
che pure amava
la dolce terra del Sud.
La storia, qui si legge
sui cippi, nelle colonne
dei templi immortali,
non sui libri di scuola.

L'ULTIMA SPERANZA

Uomo mite e buono,
prima d'essere un re,
per tant'anni
hai nutrito
nel cuore
l'umana speranza
di tornare in Patria,
nella terra dei padri.
Da lontano hai carezzato
con lo sguardo spento,
il profilo delle montagne,
i colori del cielo
e delle valli innevate.
Ora si è spenta
l'ultima speranza.

MORTE DI UN RE IN ESILIO

Non sei tornato,
re Umberto,
mite e sfortunato,
a morire
come pur bramavi
nella madre terra,
tanto amata...
Mi dispiace
e provo rabbia
al pensiero
di quanto ingiusta
sia la madre
a volte.
Perdona colpe,
cancella gli odi,
e non apprezza
i buoni sentimenti.
Ma tutto è parte
delle umane cose.

SOGNI

Nell'alba di latte
accarezzo sogni di velluto
e faccio progetti d'allegria,
tesso la tela semplice
della mia vita mettendovi
il giallo del sole,
tanto Amore ed un pò di nostalgia

Conto gli anni sereni
della mia giovinezza,
uno per uno con pazienza,
guardo nel volto paziente
di mia madre, incorniciato
dai bruni capelli
e scorgo il vigile lume
dei suoi occhi buoni.

VIAGGIO IN CITTA'

Per chi vive in paese
una semplice vita
d'attesa, di piccole cose,
un viaggio in città
è certo qualcosa.

Un palpito nuovo
di visi e di colori,
una diversa umanità.
La gente frettolosa
mi sfiora, mi guarda,
talvolta nemmeno,
ma godo ugualmente.
Non voglio neppure
pensare che la gente
che vedo, che amo
sappia tramare,
rompere l'amore
che è vivo
dentro ognuno di noi.

I GIORNI DEI MOSTRI

L'alba viola
d'autunno
succede alla notte
dei mostri...
Pensieri tristi
si dissolvono
nella grigia nebbia.
Nella casa
di cristallo,
le albe erano chiare,
i tramonti, velati
di malinconia, dolce.
I mostri vagavano
nel cielo limpido:
mi divertivo
ad inseguire
fiocchi di nuvole...
La torta di cioccolata
non aspettava
ancora intera
i bocconi voraci
di un bimbo vivace.
Allora erano
lacrime di tristezza,
ora, queste,
nascondono la rabbia.

VALLE DEL BELICE

Macerie sulla collina,
cumuli di pietre
le case, spaccate
da un demone
più potente
dell'Uomo.

Macerie, pietre
senza volto,
senza nome...
Qui era un paese.

Ora, qui la pietra
fiorisce
d'erbe e d'aromi;
rigogliosi cespugli
fanno più verde
la valle...

Nelle verdi braccia,
lei custodisce
la speranza del domani.

DONNA DEL BELICE

Strade silenziose,
deserte,
di un paese
che fu.
Macerie, pietre
fiorite di erbe,
porte ancora
socchiuse...
Ascolto,
in una nuova
dimensione,
i dolci segreti
di una Donna,
regina
nella sua casa...
Lei mi sussurra:
Non chiedevo
molto alla vita:
piccole gioie,
ansie, emozioni,
la fatica del Sud;
aspettare
il mio Uomo
nella semplice
alcova,
impietosamente
distrutta.

CORRIDA DE TOROS

SPAGNA è fuoco,
colore e amore,
SPAGNA è folklore,
SPAGNA è vivere
al sole, tra i fiori
dai mille profumi
nelle Ramblas
dei sogni...
SPAGNA è dolore,
gioia e lavoro.
SPAGNA è sentimento,
nostalgia e stupore.
SPAGNA è corrida:
gente allegra, festosa
col cuore grande,
impietosa, verso
il toro trafitto
che barcolla
nell'arena.
SPAGNA è il torero
che si muove elegante
nei colori, tra le grida
dei tifosi...
Sei banderillas
piantate nella carne
sono tante...
il fiotto caldo
del sangue, come
una polla di sorgente,
bagna e colora l'arena.
SPAGNA è tristezza
e batticuore...

ODORI NEL TEMPO

Nell'odore del mandarino
sento l'inverno che ritorna,
nei grigi colori la pioggia
benefica che solleva
lo spirito
e lo immerge nel nulla.
Ho scandito il tempo
col rumore della penna
sui fogli bianchi,
poi ricoperti di parole
tante parole...
L'odore del mandarino
porta altri odori
e le stagioni corrono,
avvolte nel velo
del tempo.